

MARIO DE LA TORRE, AMICO E GRANDE SERVITORE DI DIO E DEGLI UOMINI



Un profondo dispiacere ha invaso la Provincia Pampeana il 1° novembre 2020 quando è stata confermata la morte di Mario de la Torre, un uomo che ha dedicato tutta la sua vita ad aiutare i più bisognosi.

Con questa frase i giornali di La Pampa annunciavano la sua morte: «Oggi abbiamo un altro santo presso il Signore, Mario de la Torre, il primo diacono permanente della Pampa».

Mario de la Torre è stato uno dei più grandi **riferimenti alla solidarietà nella Pampa**. Combattente per l' **istruzione e l'assistenza sociale**.

È nato nel 1951 a Lincoln, provincia di Buenos Aires. È vissuto da quando era ragazzo a La Pampa. **La sua famiglia, il suo capolavoro**: sua moglie Susana, i suoi figli Juan Pablo e Marcelo. Possedeva un'energia inesauribile e aveva un atteggiamento di vita esemplare e stimolante. Motivatore dall'azione alla parola.

A Santa Rosa iniziò a lavorare in quella che era l'incipiente Villa Don Bosco, tagliando le erbacce.

Mario de la Torre, il primo diacono permanente della Pampa, da sempre legato alla comunità salesiana. Per 25 anni è stato responsabile delle **Casa Don Bosco**, uno spazio che ha creato e realizzato insieme alla moglie. Un luogo dove sono vissuti e sono stati istruiti più di 300 bambini, che in molti casi lo chiamavano “papà”. E dove hanno formato una comunità che continua ancora oggi.



Indimenticabile **insegnante e tutor della Scuola Domenico Savio**. Era solito dire: "L'istruzione cambia le menti delle persone". "Se vogliamo uscire dalla povertà dobbiamo educare noi stessi e lasciare che gli altri ci insegnino". Anche dopo essere andato in pensione era ancora, per molti, il "**Maestro Mario**".

Creatore della **FundalHum** (Fondazione Contributi all'Umanità). Dove insieme a una rete di volontari forniscono aiuto sociale a centinaia di persone di Santa Rosa: generi alimentari, laboratori commerciali e ovviamente istruzione.

Di seguito sintetizziamo alcune testimonianze di Suore di s. Anna che hanno conosciuto Mario dall'inizio della fondazione della nostra missione in Argentina.

"Chi trova un amico ha trovato un tesoro"

"Un amico fedele non ha prezzo e inestimabile." (Sir 6, 15)

Sin dall'inizio della fondazione della nostra missione in Argentina, Mario, da buon amico, ci ha sempre accompagnato. Veniva a trovarci spesso e aveva sempre buoni consigli da darci. Si è preso cura di ciascuna delle suore e del loro inserimento nella cultura argentina. Ci ha fornito dei materiali per la nostra formazione e molte volte ci ha accompagnato nel luogo del nostro apostolato offrendo i suoi contributi per la formazione dei laici. La sua vita coerente con il Vangelo attirava le persone e dava credibilità a ciò che diceva e faceva.

Mario, quando li ha conosciuti, ha subito provato nel suo cuore un grande amore per i nostri Fondatori (laici come lui, sposati come lui) e spesso pregava invocando la loro intercessione.

Ha accolto nella "Casa Don Bosco", che ha fondato insieme alla moglie Susana, bambini poveri e in situazioni di rischio e ha fornito loro una formazione completa, insieme a noi che accoglievamo le loro sorelline nel "Hogar Santa Ana", lavoravamo insieme per la stessa causa: *"portare felicità ai bambini e ai giovani ed educarli per il futuro"*.



Mario si è contraddistinto per la sua perseveranza nel fare il bene, questo suo esempio ci ha motivato anche nel nostro apostolato, che iniziava tra tante difficoltà.

Mario aveva un cuore missionario e ha sempre voluto che le suore lavorassero con i più poveri, tante volte ci ha detto di andare a fondare una missione in Bolivia, paese che

aveva visitato, perché riteneva che il nostro carisma e la nostra spiritualità in quel luogo potesse portare molto frutto.

Voleva con tutto il cuore che il nostro carisma fosse conosciuto in tanti luoghi dentro e fuori dell'Argentina.

Mario era molto legato alla nostra missione, la sua partenza ci ha lasciato un grandissimo vuoto; ma allo stesso tempo siamo sicuri che lui intercederà per tutta la nostra Congregazione, e in particolare per la Missione in Argentina, affinché unite a Cristo possiamo portare frutti di santità. (Suor Marykutty)

...Era amico di tutti: bambini, giovani, adulti, uomini e donne. Un amico che si prendeva cura dei malati, degli anziani, di quelli che erano per strada, di coloro che non avevano nulla... per non parlare dei religiosi per i quali provava un grande amore e rispetto.



...Ho incontrato Mario de la Torre per la prima volta nel 1992, appena arrivata dal Brasile. Un uomo umile, molto attento ai bisogni degli altri e un Maestro molto amato dai suoi studenti.

Già da allora conobbi la sua fama di santità, in un'occasione, uno dei suoi allievi che offriva i biglietti della lotteria per aiutare la Scuola Domenico

Savio, si presentò a un gruppo eterogeneo, composto da catechisti, medici, avvocati e religiosi, quando qualcuno del gruppo gli chiese: a nome di chi li vendesse, il ragazzo gli ha detto: "In nome del mio maestro Mario" e un altro dei presenti disse con sorriso beffardo: "Sì, dal santo Mario de la Torre". Il ragazzo rispose con tanta sicurezza, fiducia e convinzione: **"Sì, il mio maestro è un santo. È San Mario de la Torre"**. Nessun altro osò più a prenderlo in giro e comprarono in molti i numeri della lotteria.

Mario era un uomo che faceva del bene in silenzio, senza distinzioni economiche, religiose, culturali... Si presentava sempre con un sorriso e faceva il bene a tutti, e salutava dicendo: "Pace e Bene".

Mi diceva : *"Leni, sii felice"* e io rispondevo: " Sì, Mario, sii felice anche tu".

Lui diceva: *" Siamo felici di condividere e fare del bene a tutti"*.

Come il buon padre che lui era per me, mi faceva un segno della croce sulla fronte e mi diceva: "Dio ti benedica, Leni". (Sr. Leni Pereira de Mello)

**"Vieni benedetto dal Padre mio, ricevi l'eredità del Regno...
Ti dico che qualunque cosa tu abbia fatto ad alcuni di questi miei fratelli più piccoli,
l'hai fatta a me" (Mt 25,34 - 40)**

Il Maestro Mario de la Torre ora gode della vita divina, vivendo nel cuore stesso di DIO AMORE. Ma vive anche nel cuore del popolo della Pampa, nel cuore e nella mente di ogni persona che ha avuto la gioia di conoscerlo e di incontrarlo... In una delle visite di Mario, nel 2020, mi disse: *"Da quando le vostre Suore Missionarie Pioniere sono arrivate in Argentina, ho accolto con tutto il cuore il desiderio e l'incarico che don Demetrio Licciardo, SDB, chi mi aveva chiesto di prendermi cura delle Suore di Sant'Anna, e lo farò fino al 'ultimo momento qui sulla terra"*. Detto e fatto. E sono testimone dell'ultimo favore e del bene che ci ha fatto, anche quando già era ammalato...

In una delle sue visite alla nostra comunità, ad aprile 2020, con le scorte di cibo, mi ha detto: Annie: *"Visto che vivrai qui a Sta. Rosa e che hai più di sessantacinque anni, vado a indagare*

su come puoi avere una pensione". Ho risposto: "Tutto il mio lavoro e la consegna di me stessa è stata del tutto gratuita e non abbiamo contribuito in nulla per ottenere una pensione". Mi ha detto: "tutta la tua vita l'hai vissuta per il bene della nazione argentina... quindi questa pensione deve venire da qualche parte"... e l'ho ringraziato.

Nonostante i tanti protocolli per COVID-19, le procedure che Mario de la Torre ha avviato per ottenere una pensione mensile per me, con nostra grande sorpresa, sono state approvate, - mentre molti altri l'aspettavano da mesi - io già l'avevo potendola riscuotere dal novembre 2020!!!!

Il 26 ottobre ho fatto sapere a Mario di questa buona notizia e lui con gioia mi ha risposto: "Grazie Signore". (Suor Ann Joseph)

Grazie, Signore per questo grande fratello universale.

Chi si vanta, si vanti nel Signore (1Cor 1, 31)

La missione darà frutti se il missionario avrà innanzitutto la grazia di essere discepolo di Cristo, attraverso l'incontro personale con Lui. Questo posso dire di Mario de la Torre, nella mia piccola esperienza con lui nella comunità di Santa Rosa de la Pampa. Dal mio arrivo in Argentina nel 2007, la persona di Mario è stata molto preziosa, pur senza ancora conoscere lo spagnolo, abbiamo potuto capire tante cose che lui faceva per la nostra comunità e per ognuna di noi, ed è stata una figura paterna in ogni circostanza.



Come nell'esperienza "straordinaria" nella "quotidianità", della Beata Madre Enrichetta, che sempre si abbandonava tra le braccia del **Papà Buono**, così Mario ha saputo incarnare questo atteggiamento nella sua vita, sia nel Focolare di Don Bosco con i bambini, o con chiunque incontrava al lavoro o per strada, aveva sempre una parola **straordinaria** o una soluzione per le situazioni che incontrava. Mario in prima persona si è messo a disposizione degli altri per renderli felici e trasmettere pace, gioia e sicurezza.

Nella lettera **1Cor 1, 17**, San Paolo dice: "**Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare la Buona Novella**"... posso dire con certezza che Mario ha vissuto e adempiuto questa Missione di annunciare la Parola di Dio con la sua vita. Una persona molto umile, semplice, con il suo esempio di vita ha abbracciato tutti, grandi e piccoli, e ancora di più gli emarginati, con parole di incoraggiamento che ci stupivano. Ha avuto grande cura dei più bisognosi, avvicinando i giovani e insegnando l'importanza dello studio e il valore del lavoro.

Ha condiviso in tutte le occasioni la ricchezza della Parola di Dio, annunciando l'Amore gratuito di Dio, Padre Buono, per tutti...

Insisteva nel promuovere le "**Cellule della Parola di Dio**", un nuovo metodo per avvicinarsi alle persone dei quartieri, specie nella comunità di Formosa. Diceva: lavorare con i poveri, dare loro un posto privilegiato, stare con loro, passare più tempo con essi ed entrare nella realtà e nel dolore di queste persone che hanno sofferto così tanto, e ci raccomandava di adattarci alla cultura in cui il Signore ci aveva mandato.

Sono molto grata a Dio per avermi dato l'opportunità di incontrare e condividere in questi anni momenti di fratellanza con Mario e la sua famiglia, mi incoraggiava sempre a non abbassare le braccia e a non cadere in tentazioni: "*Il Signore vede tutti i nostri sforzi perché tutto sia fatto per la maggior Gloria di Dio*".

Prego il Signore per il suo eterno riposo e chiedo che presto possa essere annoverato nella gloria dei Beati. Lo ringrazio per il suo esempio di vita gli chiedo che noi possiamo continuare questo cammino sulla terra e lui dal cielo, accompagni i nostri passi verso la Santità, con lo straordinario nel quotidiano come ha saputo vivere e trasmettere. La vita di Mario è sempre stata un dare gloria al Signore. **(Suor Asha)**

- **Ho avuto la gioia** di incontrare Mario quando sono arrivata in Argentina nel 2011. Che uomo meraviglioso! La santità vibrava in tutte le sue azioni e nelle poche parole che pronunciava. La sua pazienza con i più poveri, nell'ascoltarli e trovare ciò di cui avevano bisogno, era ammirevole.



Mi diceva sempre: *ascolta e rimani in silenzio*. Era un uomo così gentile! Quando qualcuno lo ringraziava, con un sorriso diceva: prega un'Ave Maria.

Era instancabile, sempre disponibile, faceva sempre del bene, pensando sempre agli altri. Avendolo conosciuto, lo terrò come un tesoro per la mia vita. **(Suor Ann Celine)...**

-**Era un santo vivente** in mezzo a noi; era una persona di preghiera. La sua felicità stava sempre nel dare agli altri, la sua salute, la ricchezza, il tempo, le idee, ecc. Senza tenere traccia di ciò che aveva dato. Non si stancava mai di fare del bene. Cercando in ogni momento i più poveri tra i poveri. Voleva accontentare tutti. Ogni persona era molto preziosa per lui, la sua vita è un libro sacro scritto per me nel mio cuore. **(Valsa Kalely)**

-Sono davvero tante le cose che ho vissuto con Mario e che vorrei condividere, ma scriverò solo (per non ripetere le mie consorelle) sull'ultimo dialogo che ho avuto con lui: gli ho telefonato per sapere come stesse ed ho avuto chiara la percezione che stesse aspettando sorella morte ed infatti dopo quattro giorni morì... Veramente, sempre sono stata sicura che Mario fosse una persona di comunione con Dio Padre e sono certa che, come ad altri santi, Dio abbia rivelato a lui il giorno in cui avrebbe dovuto morire e così fu.

Ringrazio Dio per avermi permesso di condividere tanti momenti di servizio alla mensa dei poveri, nelle missioni di quartiere e nella nostra comunità parrocchiale, Mario è stato davvero un grande uomo, che con la sua vita ha dimostrato che sì, si può amare Dio con tutto il cuore e il prossimo come se stessi. **(Suor Berta Alicia)**

Ultime frasi indimenticabili di Mario de la Torre:

1. “La pandemia ci aiuta a essere a casa per riflettere, per conoscerci, per dialogare di più e per prepararci a un grande cambiamento”.
2. “È necessario essere più solidali in questa umanità. Ci sono molti che non hanno quasi nulla, solo la vita”.
3. “Dobbiamo alimentare la nostra vita interiore, il nostro pensiero, aiutarci a vicenda. Agire tutti insieme, non separati”.
4. “Ci sono molte persone sole. Non lasciare che la giornata passi senza chiedere al tuo vicino di casa come sta. Non costa nulla!”.
5. “Il mondo migliore non è quello che penso. Ma quello dentro di me: quello che è nel mio cuore”.
6. “Prendersi cura dei bambini e degli anziani, i due estremi di questa società: “Ognuno dalla sua casa sta creando una nuova società”.
7. “Chi educa è la famiglia, chi insegna è la scuola”.
8. “La ricchezza della saggezza permetterà a Dio di agire. Egli ha il suo tempo”.
9. “Non importa quello che dai, per Dio è molto. Lui mette tutto
10. Per passare, i lavori restano”.

Grazie Mario. Per sempre!